

ASCENSIONE DEL SIGNORE / B

17 Maggio 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Quello che abbiamo appena letto è l'inizio degli Atti degli Apostoli. Ve l'ho già detto un'altra volta che, durante il Tempo Pasquale che dura 50 giorni, il testo che viene sempre letto come prima lettura in tutte le Messe, sia della domenica che dei giorni feriali, è sempre tratto dagli Atti degli Apostoli, che è un testo unico, cioè solo Luca ha scritto questo testo, gli altri no, ma che va concepito in unione con il resto dell'opera di Luca che è in due parti: la prima è il Vangelo di Luca e la seconda sono gli Atti degli Apostoli. In realtà non racconta gli atti di tutti gli Apostoli ma solo di due, Pietro al quale è dedicata la prima parte, e Paolo nella seconda parte. Il fatto che sia un'opera unica è detto proprio nell'introduzione di quest'opera ... se voi leggete i primi versetti del Vangelo di Luca, iniziano proprio in questo modo: "Dopo che molti han posto mani a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra noi, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto." Chi è questo Teofilo? Non lo sappiamo. Il nome Teofilo significa "colui che ama Dio", qualcuno dice che si tratta semplicemente di un personaggio inventato, in realtà l'opera di Luca sarebbe dedicata a tutti quelli che amano Dio, perciò anche a noi. In realtà c'è quell' "illustre", che è un titolo molto preciso che si dava ... come oggi cavaliere o commendatore, per cui è probabile che si tratti veramente di una persona molto importante alla quale Luca dedica il suo scritto. Secondo: chi era Luca? Luca era un discepolo di Paolo, uno che non ha conosciuto Gesù personalmente; probabilmente era un Greco, qualcuno ... per esempio in un recente scritto di un tale francese Carrère nel libro "Il Regno", ipotizza che Luca sia un Macedone, cioè un Greco del Nord che Paolo avrebbe conosciuto e avrebbe poi portato con sé e l'avrebbe convertito. Lui era medico, secondo la tradizione, e anche uno che conosceva bene il greco e sapeva anche scrivere in un buon greco, il migliore del N.T.; comunque sia diciamo che è un discepolo di Paolo che acquisterà molta importanza. Terzo: lui concepisce il suo scritto come un dittico, cioè composto da due parti, che hanno come centro Gerusalemme: la prima parte (il vangelo di Luca) inizia proprio a Gerusalemme, nel tempio, e termina nel tempio di Gerusalemme; la seconda parte inizia sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme, ma termina a Roma. Perché Roma? Perché quando si era arrivati a Roma, ci si considerava arrivati dappertutto, si arriva proprio nel nucleo, nel centro dell'Impero Romano, del mondo allora conosciuto. Il mondo allora conosciuto era tutto dominato da Roma perciò arrivare a Roma voleva dire arrivare fino agli estremi confini della terra. Uno studioso dell'opera di Luca che si chiama Conzelman, un tedesco, intitola un bellissimo libro su Luca "Il centro del tempo" ... interessante perché fa vedere che in realtà il tempo non ha un centro, il tempo ha un inizio e una fine ma non ha un centro, è difficile dire quale sia il centro ... ebbene, con Gesù il tempo ha un centro, difatti noi lo dividiamo in "prima di Cristo" e "dopo Cristo" proprio per indicare che il perno attorno al quale tutto gira è proprio Lui, ed è

interessante perché a partire da questo centro lui costruisce gli Atti. Prima di Gesù l’A.T. che tende a Gesù, e il N.T. che da Gesù si sviluppa e diventa poi Storia della Chiesa. Ma vediamo il testo: **“Nel mio primo racconto ... vedete? E’ lui che dice proprio così: il primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò, i fatti e i detti, dagli inizi** quando si parla di inizio vuol dire proprio dalla nascita, Luca è quello che riporta anche il Vangelo dell’infanzia di Gesù anzi, dal concepimento con l’annuncio a Maria, **fino al giorno in cui fu assunto in cielo,** difatti il Vangelo di Luca al cap. 24 termina proprio con Gesù che viene portato in cielo ... poi vedremo cosa vuol dire, **dopo aver dato disposizioni agli apostoli scelti per mezzo dello Spirito Santo.** Gesù sceglie i 12 apostoli, simbolo del nuovo popolo di Dio, a loro dà delle disposizioni (vedremo quali sono) ed è assunto in cielo. Sarebbe che tutto finisca lì, ma vediamo ... **Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione,** in altre parole Gesù morto e risorto, si mostra vivo ai suoi apostoli, i racconti sull’incontro con Gesù risorto di Luca sono tra i più belli di tutti, pensate anche solo a Emmaus ... e qui c’è un’annotazione che solo Luca dà: **durante quaranta giorni, ...** Se voi leggete il Vangelo di Giovanni, avete l’impressione che tutto accada allo stesso tempo: la morte, dopo tre giorni la risurrezione, l’Ascensione e la Pentecoste. Difatti quando Gesù appare ai discepoli riuniti cosa fa? Soffiò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo”, in altre parole la Pentecoste è immediata! Proviamo a pensarci bene ... Giovanni ha intuito una cosa che Luca ha preferito distanziare nel tempo ma ha intuito una cosa che è evidente, palese: nel momento in cui muore Gesù risorge anche, nel momento in cui risorge ascende al cielo, nel momento che ascende al cielo dà la Pentecoste, cioè, il Mistero Pasquale è tutte queste quattro cose assieme. Luca poi le distanzia nel tempo dicendo che la risurrezione (questo lo dicono tutti) è avvenuta tre giorni dopo, l’Ascensione 40 giorni dopo e la Pentecoste 50 giorni dopo, nel cinquantesimo giorno. La parola Pentecoste vuol dire proprio 50 giorni (era una festa Ebraica) distanziandoli così nel tempo e distinguendo i quattro momenti che, in realtà, sono quattro facce di un unico evento. Pensate ad un cubo: ha sei facce, ma è una sola realtà, un po’ così è anche per il mistero Pasquale: è la passione, morte, risurrezione, ascensione, dono dello Spirito; tutto questo è collegato, avvenuto un fatto avviene anche tutto il resto. Giovanni lo riunisce tutto insieme mentre Luca lo distanzia nel tempo: 40 giorni. Perché 40 giorni? Perché è logico anche pensare che ci sia stato un tempo in cui Gesù, dopo essere risorto, sia apparso più volte agli apostoli, ne parla anche Paolo, per insegnare loro e per rivelare loro il mistero che si era compiuto, per farglielo capire. ... **apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi,** questa è una delle apparizioni, **ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme,** ancora una volta Gerusalemme è il centro ... vi faccio notare che Luca inizia con il racconto di Zaccaria che entra nel tempio di Gerusalemme dove vede Dio che gli annuncia la nascita del bambino ... inizia nel tempio e termina nel tempio, si dice: “Gli apostoli tornarono a Gerusalemme e stavano sempre nel tempio glorificando Dio” Gli Atti iniziano nel tempio, con l’ordine di non allontanarsi da Gerusalemme ... **ma di attendere l’adempimento della promessa del Padre.** Qual è la promessa? **Quella – disse - che avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, fra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo”.** Il vero Battesimo è quello di Spirito. Faccio notare che la parola Battesimo non vuol dire lavaggio ma immersione: Giovanni vi ha immersi nell’acqua, vi ha lavato, ma io vi trasformo; la vera realtà è quella dello Spirito, che è una vera e propria trasformazione:

l'uomo nuovo, non siete più quelli di prima, siete altre persone! **Quelli che erano con lui** (gli 11) **gli domandavano: “Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno di Israele?”**. Cosa vuol dire? Gli apostoli avevano visto uno che era morto, ed era la fine, ma avevano visto anche Uno che, dopo essere morto era risorto. Siccome la risurrezione è una roba non usuale e della quale noi non abbiamo nessuna esperienza (nessuno di noi ha visto una persona risorta mentre abbiamo visto molte persone morte), noi sappiamo cos'è la morte ma non sappiamo cosa è la risurrezione, di fronte a quel fatto e di fronte alla nuova realtà di Gesù risorto, (perché Gesù risorto è una nuova realtà, ha un corpo, mangia con loro, è una vera persona umana, ma passa attraverso le porte e non muore più, ed è talmente nuovo che non lo riconoscono e ogni volta deve farsi riconoscere perché non sanno cosa voglia dire essere risorto, per cui è veramente il Cristo di prima, ma è anche qualcosa di nuovo) dicono: “Se questo è avvenuto vuol dire che allora il mondo nuovo, il regno definitivo sta per venire, la trasformazione di Cristo è trasformazione anche di tutto il mondo. L'intuizione è molto buona, perché è vero che è così, solo che quello che spiritualmente è già avvenuto, materialmente avverrà alla fine dei tempi. Da qui la domanda: “E' questo il tempo della trasformazione finale per i cieli nuovi e la terra nuova? Per la risurrezione di tutti?”. **Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere tempi e momenti che il Padre ha riservato al suo potere ... praticamente non gli dà risposta, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”**. In altre parole Gesù prima di andarsene dice loro: “Tocca a voi adesso portare avanti quello che ho fatto io”, inizia il tempo della Chiesa, che è la continuazione dell'opera di Cristo, del corpo di Cristo. Qualche studioso particolarmente malizioso, dice “Gesù ha annunciato il regno di Dio ... ed è arrivata la Chiesa” che non è proprio la stessa cosa, ma in realtà gli Atti degli Apostoli dicono che l'annuncio del regno di Dio coincide anche con il tempo della Chiesa. La Chiesa, questa realtà che noi giudichiamo così debole, così peccatrice, così inadeguata, è in realtà la continuazione dell'opera di Gesù. L'ultima parte è la più importante, vediamo di capirla bene perché ogni frase è importante: **Detto questo**, sembrerebbe che, mentre Gesù dice questo si trovi nel salone dove hanno mangiato l'Ultima Cena, in realtà si scopre leggendo il testo, che nel frattempo Gesù è andato sul Monte degli Ulivi che distava 700-800 metri dal centro di Gerusalemme. Va sul Monte degli Ulivi, sta parlando a loro e, detto questo, **mentre lo guardavano ...** insiste molto su due elementi: 1° - il guardare, vedrete quanto insiste su questo “guardare”; gli apostoli guardano Gesù, hanno gli occhi fissi su di Lui ... **fu elevato in alto ..** nel libro del Vangelo, più o meno a metà, si dice che Gesù è in Galilea, al Nord e inizia la sua ascesa, elevazione verso Gerusalemme: guardate che la Galilea è al livello del mare mentre Gerusalemme è a 1000 metri ed è chiaro che se uno va verso Gerusalemme va in alto; la prima elevazione è quella che porta Gesù dalla Galilea a Gerusalemme e che culmina con la sua morte, quando Gesù è elevato, innalzato sulla croce. La seconda elevazione è quella da Gerusalemme al cielo, per cui tutto il cammino di Gesù è una elevazione, un innalzamento. Per capire questo e come mai Luca concepisca la vita di Gesù come innalzamento, occorrerebbe leggere san Paolo, che di Luca era maestro: Filippesi, cap. 2: “Gesù Cristo pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma umiliò sé stesso ...” cioè si abbassò dal cielo, discese. Tutto il mistero di Cristo come Figlio di Dio è una discesa: Gesù è sceso dal cielo sulla terra, ma tutta la sua vita è stata poi un innalzamento: dal fondo (con la croce), va verso l'alto.

Colui che discese, ascende. Per cui c'è un duplice movimento: di discesa e di ascesa. E la vita del cristiano è proprio così: uno scende ... nelle antiche chiese (l'unica che è rimasta così in bergamasca è quella di Fontanella sant'Egidio)... dove se uno nota, c'è il pavimento della chiesa, poi ci sono tre gradini che scendono e portano al fonte battesimale. Oppure nel Santuario della Madonna Candelora di Almenno: nella parte più antica della chiesa c'è la cripta e c'è una discesa per andare sotto dove c'è il fonte battesimale dove uno veniva battezzato e saliva dall'altra parte, questo per indicare il movimento di Gesù, che è sceso, è morto per noi, ed è innalzato. Cos'è l'Ascensione? L'Ascensione è il processo finale del movimento di discesa e di ascesa. Discesa vuol dire la Sua venuta nel mondo e la condivisione della nostra condizione fino alla morte, addirittura nel Credo diciamo "discese negli inferi" per liberare quelli che erano prigionieri, la discesa totale ... e da lì l'ascesa: la risurrezione e finalmente l'Ascensione che è il ritorno al Padre. **fu elevato in alto ...** è chiaro che gli antichi pensavano che l'universo fosse su tre livelli: 1°- livello superiore: è il livello di Dio, il Paradiso; 2°: livello intermedio: la terra; 3° - livello inferiore: l'inferno. Gesù scende, va fino all'inferno potremmo dire, e risale fino al Paradiso: ecco perché l'Ascensione. Yuri Gagarin, il primo uomo mandato nello spazio dai Russi, quando fu nello spazio disse: "Io qui non vedo nessun paradiso!" ... è una concezione un po' infantile dell'idea di Paradiso che non si trova sopra la terra, ma è al di là, oltre, non appartiene a questo ordine, questo al di là veniva espresso dagli antichi come "sopra" ed ecco perché il ritorno al cielo viene visto come un salire. Secondo elemento: **e una nube lo sottrasse ai loro occhi.** Cosa vuol dire la nube? La nube appare nella Bibbia là dove c'è una teofania: quando Dio appare c'è la nube che, guarda caso, nasconde; il sole nascosto dalla nube è schermato però tu capisci che c'è il sole, anche se la nube lo nasconde. Perché la nube? Perché la nube ha due scopi: 1° - nasconde qualcosa ma, se lo nasconde, vuol dire che c'è; 2° - vuole farti capire che c'è. Dio è nascosto e, quando tu vedi Dio lo vedi come nascosto. Un'immagine molto bella è quella di quando Dio appare ad Elia, gli dice: "Adesso io ti apparirò e tu fai come ti dico: entra in quella caverna profonda e vai fino in fondo senza guardare fuori della caverna perché è rischioso, tu non puoi vedermi perché il mio splendore ti ucciderebbe, tu guarda il fondo della caverna" e poi si racconta che Dio con la mano copre l'apertura della caverna per non far entrare tutta la sua luce e Lui stesso passa davanti alla caverna. Dagli interstizi fra le dita della mano di Dio entra un po' di luce e basta quella luce per riempire e rischiarare tutta la caverna. Ecco la nube cos'è: è quella che ti impedisce di vedere Dio perché ne rimarresti distrutto ma è anche quella che ti permette vederlo e di capire che Lui c'è. Gesù, essendo entrato nel mondo di Dio non lo si vede più, ma c'è, proprio la nube indica che c'è. **Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava ...** perché fissando? Tre volte si ripete che guardavano Gesù, lo fissavano, poi appare l'angelo che dice: "Cosa state lì a guardare in alto?" ... Perché guardavano? Per capire questo guardare bisognerebbe leggere il secondo libro dei Re dove si parla di Elia, il maestro e di Eliseo suo alunno. Stanno camminando lungo il fiume e, ad un certo momento Elia dice ad Eliseo: "Guarda che tra poco sarò portato in cielo" difatti arriva un carro di fuoco con cavalli di fuoco che prendono Elia e lo portano in alto (due sono stati rapiti in cielo senza morire: Enoc ed Elia); Eliseo, gli dice: "Se vieni portato via dammi due terzi del tuo spirito, della tua potenza ..." ed Elia gli dice: "Se tu mi vedrai mentre io vengo portato in cielo, tu riceverai lo spirito" difatti arriva il carro e lo porta su mentre Eliseo gli grida che lo vede, che lo sta guardando e allora Elia lascia

cadere il mantello che Eliseo raccoglie e indossa e, da quel momento, lo spirito di Elia passa in Eliseo. E' la stessa cosa per gli apostoli. E' come se Gesù avesse detto loro: "Se voi mi guardate mentre sono portato in cielo è il segno che riceverete lo Spirito Santo" e difatti, di lì a poco, lo riceveranno. Per cui è un annuncio del prossimo dono dello Spirito. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava **quand'ecco due uomini in bianche vesti ...** solo alla fine della vita di Gesù, quando è risorto appaiono degli angeli, prima non appaiono mai; gli angeli nel Vangelo appaiono solo all'inizio, prima della sua nascita e alla nascita, poi non ci sono più, e dopo che Gesù è risorto. Chi è l'angelo? E' il messaggero ... **si presentarono a loro dicendo: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo"**. Cosa significa? In pratica gli angeli dicono: "Ehi! Non è il tempo di stare lì a guardare in alto, è tempo di tornare, di rimboccarsi le maniche e darsi da fare perché ora quello che Gesù ha fatto tocca a voi!" Il cristiano non è solo uno che contempla, ma è uno che si immette nella storia e agisce. Attenti perché ci sono ordini puramente contemplativi che come "lavoro" contemplan (monaci, suore di clausura) ma è sempre una contemplazione che è anche azione. Qualcuno, forzando un po' in termine ha detto che il contemplativo è anche un "contemplativo", uno che contempla ma che è anche attivo, agisce, per cui l'invito è quello di andare e di buttarsi dentro nella storia. Il cristiano non è un nostalgico che vive solo in attesa del ritorno di Gesù, che avverrà, ma è uno che costruisce la storia e rende presente nella storia il regno di Dio, fa di tutto per incarnarlo, per renderlo visibile. Difatti si dice che poi gli apostoli, dal Monte degli Ulivi, tornano a Gerusalemme e aspettano lo Spirito Santo. Questo è il primo racconto dell'Ascensione. Gli unici che parlano di Ascensione sono Luca e, qualcosina, anche Marco. Matteo non parla di ascensione anche se la fa capire.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,1-13)

Questo brano è a dir poco stupendo, potrebbe essere oggetto di meditazione per dei mesi, addirittura per degli anni perché è molto, molto bello. In due parole ... Per prima cosa Paolo scrive e si dichiara esplicitamente "prigioniero a motivo del Signore". Paolo è stato in prigione tre volte: una volta a Efeso, o da quelle parti ... forse è questo? Non lo sappiamo. Un'altra volta a Cesarea ... prima di partire per Roma era prigioniero a Cesarea; la terza volta fu prigioniero a Roma, era agli arresti domiciliari che termineranno poi con la condanna e con la morte. Voi sapete che, a differenza che da noi, la prigionia nell'antichità non era come per noi una punizione nel senso che uno viene condannato e sta in prigione, ma era solo preventiva; in altre parole: se tu avevi commesso un crimine andavi in prigione finché non c'era il processo dopo di che o venivi condannato e ti uccidevano, oppure venivi liberato o perdevi la tua condizione di libero cittadino e diventavi schiavi, ma la prigione non era per tener dentro la gente come adesso, era solo preventiva. Ebbene, Paolo di fatto ogni volta viene processato e sta in prigione per ben tre volte, in questo caso non sappiamo dove si trovasse. E' una lettera diversa delle solite scritte da Paolo ma i contenuti sono bellissimi: **"Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: ...** inizia con il capitolo IV la parte esortativa, dopo aver detto i contenuti della fede Paolo dice: adesso **comportatevi in maniera**

degnata della chiamata che avete ricevuto ... Paolo dice: “Ehi! Guardate che siete dei chiamati da Dio, chiamati ad essere figli di Dio, discepoli di Gesù perciò il vostro comportamento sia degno della vostra chiamata perciò uno dal vostro comportamento capisca quanto è importante quanto voi fate”, e indica alcuni atteggiamenti: 1°: **con ogni umiltà**, umiltà viene da humus, terra, cioè gente umile, gente che è cosciente dei propri limiti, gente non superba; il primo dei vizi capitali è la superbia ed è il più pericoloso di tutti, è l’origine di tutti gli altri. 2° : **dolcezza ...** potremmo dire mansuetudine, è quello che: “beati i miti perché possederanno la terra”, la mitezza, la mansuetudine, la dolcezza, la non violenza, non sopraffazione, non arroganza. 3°: **e magnanimità**, animo grande; Gandhi lo chiamavano “Mahatma” che vuol dire “anima grande”, magnanimo. Una delle cose che ho notato è che quelli che hanno una vita disordinata hanno un animo molto piccolo, incredibilmente piccolo, accusano sempre tutti e non sopportano nessuno, sempre pronti ad attaccare. Magnanimo è invece uno che è grande, che accoglie, ma ha chiara la coscienza della dignità della propria grandezza. Attenti, guardate che non dice amandovi, ma **sopportandovi a vicenda nell’amore**, splendido il termine “sopportazione”, perché viene da sotto=sub portare, andare sotto per portare. C’è un’immagine molto bella di Enea che, alla fine, quando stanno distruggendo Troia, Enea cosa fa? Prende sulle spalle il suo vecchio papà e tiene per mano il figlioletto Anchise: la sopportazione è quella, metterti sotto per portare qualcuno che non è più capace di stare in piedi. Sopportandovi a vicenda nell’amore, **avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace**. Qual è il vincolo della pace? Lo Spirito. E guardate l’unità ... l’unità cos’è? Andare d’accordo? Macché andare d’accordo ... è anche quello, ma è troppo poco! L’unità perché? Fa l’elenco: **Un solo corpo e un solo spirito**, di che corpo parla? Della Chiesa: è uno, non ci sono più corpi, ce n’è uno, e voi siete le membra di questo corpo, lo Spirito Santo è uno solo, **come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati**, cosa vuol dire? La meta (la speranza) verso cui camminiamo è una, è il Regno, **quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola la fede**, crediamo tutti nelle stesse cose, difatti per essere cristiani basta credere ... vi ricordate il catechismo? Le due verità principali della fede sono: Unità e Trinità di Dio e Incarnazione, passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Basta, l’unica fede, il Credo ... **un solo battesimo**. Abbiamo ricevuto un solo Battesimo. Ecco l’unità! C’è un solo corpo, un solo spirito, una sola speranza, un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo. **Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, che opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti**. Bellissimo! Ecco l’unità cos’è! Un solo Dio, il Padre, un solo Signore, Gesù, un solo Spirito, lo Spirito Santo, una sola fede, un solo battesimo, una sola speranza, una sola Chiesa, una sola Comunità. Ma, nell’unità che ci tiene tutti uniti, **A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia**, un carisma ... e qui nascono le differenze: se tutto questo è unita, però ognuno è sé stesso, l’unità non è uniformità, no! E’ varietà. Pensate nella Chiesa quante variazioni ci sono: da quelli che fanno i trappisti chiusi sempre nel convento come le suore di clausura a quelli che vanno a fare i missionari, da quelli che sono impegnati nel sociale a quelli che pregano tutto il giorno, c’è di tutto! Gli istituti religiosi sono migliaia, forme diverse di fede ... **secondo la misura del dono di Cristo**. In altre parole: l’unità non è uniformità. E ora c’è un accenno all’Ascensione, è l’unico accenno in Paolo: **Per questo è detto: “Ascenso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini”**. La citazione è da un salmo stupendo, uno dei più belli, il 68, dove

si parla del re d'Israele che dopo una campagna vittoriosa ha fatto prigionieri e li ha portati in alto, su, alla rocca di Sion che è la parte più alta di Gerusalemme, ed ha distribuito doni, cioè ha distribuito il bottino. Qua, il re d'Israele diventa Gesù. **Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra?** E' quello che vi ho detto prima: **Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.** E qui dice la diversità dei doni: **Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli**, letteralmente "missionario", **ad altri di essere profeti**, cioè parla in nome di Dio e interpreta le Scritture, **ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri** che guidano la comunità, **per preparare tutti i fratelli allo scopo di edificare il corpo di Cristo**, Cosa è la Chiesa? E' il corpo di Cristo perché viviamo in unità perfetta, **finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo**". Cosa significa? Unità ma non uniformità, unità, tutti formano un solo corpo, ma ognuno con le sue caratteristiche e i suoi doni, i carismi, per cui siamo tutti differenti ma tutti abbiamo un unico fine. Ci sarebbe molto da dire ... ma non abbiamo tempo.

Dal vangelo secondo Marco (16,15-20)

Guardate come termina il Vangelo di Marco ... tutti quelli che hanno studiato tanto consultando tutti i manoscritti ... guardate come termina il Vangelo: "Gesù appare alle donne presso il sepolcro e dice loro: *"Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto, - dicono gli angeli alle donne – Ora andate e dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"*. Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno perché avevano paura". Fine. E' il primo Vangelo che è stato scritto e, probabilmente finiva così. Ecco perché qualche decennio dopo qualcuno ha fatto un'aggiunta e si capisce bene che è un'aggiunta. Probabilmente non è Marco, non sappiamo chi è ma guardate bene che è Parola di Dio comunque, è canonica, però guardate cosa dice l'aggiunta, inizia così: **"Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva scacciato sette demoni. Questa andò annunciando ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.** Di che cosa parla? Di Giovanni 20, quando Maria Maddalena va al sepolcro, vede gli angeli, va a dirlo a Pietro, Pietro e Giovanni corrono, vedono il sepolcro vuoto ma non vedono Gesù. E' un riassunto di quello che viene scritto in Giovanni. Poi: **Dopo questo apparve a due di loro sotto un altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna.** Emmaus, che però appartiene a Luca, non a Marco. **Anch'essi ritornarono annunciando agli altri; ma neanche a loro vollero credere.** Per cui quello che ha scritto queste cose aveva letto tutti i Vangeli perché erano già formati tutti, così ha fatto questa aggiunta al vangelo di Marco perché ... non poteva finire così bruscamente, e allora ha aggiunto questo. Ci sono dei codici molto antichi che non hanno questa conclusione, e altri ne hanno altre, ci sono quattro o cinque conclusioni diverse, questa è canonica. **Alla fine apparve anche agli Undici mentre erano a tavola** (questo lo dicono tutti i Vangeli), **e li rimproverò per la**

loro incredulità e durezza di cuore perché non avevano creduto a quelli che l'avevano visto risorto ... Tommaso (ancora una volta preso da Giovanni). Allora, uno scrittore che non sappiamo chi è, vedendo la brusca conclusione del Vangelo di Marco, ha preso dagli altri Vangeli ed ha aggiunto, per dare un po' di logica, ed è uno che aveva letto tutti gli altri Vangeli che erano già formati a quel tempo, ed ha fatto una specie di riassunto. Nuova conclusione in Marco ... quello che ha scritto questo ha letto Matteo 28: **“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.** Qui, se leggete la conclusione del Vangelo di Matteo, è quasi uguale. 1°: Gesù manda in tutto il mondo, ecco da dove nasce la missione! Le uniche due religioni missionarie sono il Cristianesimo e l'Islam; il Cristianesimo, a differenza dell'Islam, va a fare il missionario con le sole armi della Parola mentre l'Islam anche con le armi vere (qualche volta l'hanno fatto anche i Cristiani ... ma non c'è scritto nel Vangelo). “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura ... Come si fa a capire che uno è salvo? Ascoltatevi bene perché è molto interessante: **Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni**, ora, io ho notato una cosa: ho a che fare molto con gente che vive nelle dipendenze dell'alcool, droghe, gioco ... tutti dicono che la prima cosa per uscire dalla dipendenza è partire da sé, cercare di capire, ecc. No! La prima cosa per uscire dalla dipendenza è sconfiggere il demone in me, qual è? Partire da Gesù. Perché? Il perché è semplice: l'unica Persona libera dal male è Gesù e se tu parti da lì, agganci la tua vita a Qualcuno che è potente, perché non ha mai fatto il male mentre in te tutto si intreccia e, se parti da te, non ne esci fuori più. Dico sempre: “Comincia a vivere bene la fede, e vedrai che metà dei problemi sono risolti”. Scacceranno i demoni, elimineranno le dipendenze. **Parleranno lingue nuove**, si chiama la glossolalia che è una manifestazione dello Spirito: si comincia a parlare e nessuno capisce ... per esempio: manifestazioni recenti di questa glossolalia sono date dal fatto che qualcuno (ho letto da qualche parte) un tale che si è convertito ed ha creduto a Gesù, ogni tanto parlava sotto l'influsso dello Spirito e nessuno riusciva a capire quale lingua parlasse, poi hanno scoperto che era l'aramaico, l'antica lingua di Gesù che lui non conosceva. In altre parole: il segno delle lingue nuove vuole dire che tu conosci i misteri di Dio, che parli totalmente una nuova lingua, che gli altri non capiscono ma non la capiscono perché non hanno lo Spirito ... poi ... siccome questo era un fenomeno piuttosto clamoroso, qualcuno ne approfittava e l'aveva trasformato quasi in un fenomeno da baraccone, da circo per cui san Paolo dice: “Attenti a voi se approfittate dei doni dello Spirito! Non bisogna usarli per fare scena ...” Ma guardate il terzo segno: **prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno;** in altre parole: l'idea non è prendere in mano i serpenti, i serpenti sono l'immagine del diavolo, il diavolo non riesce a dominarti, sei più potente di lui, riesci a sconfiggerlo ed hai l'antidoto per i suoi veleni. Ci sono delle sette Protestanti in America dove la domenica, quando si riuniscono, portano lì proprio dei serpenti e li prendono in mano ... ma sono stupidate! In realtà il significato è quello: tu sei capace di affrontare il male e di non lasciarti condizionare. Che poi è molto bello perché tutta la psicologia moderna ti dice che tu, se hai avuto un'esperienza negativa ti segnerà per sempre. Non è vero! Qui lo dice. **Imporranno le mani ai malati e questi guariranno**”. Noi questi aspetti miracolosi della fede li abbiamo messi un po' da parte ma guardate che erano normali nelle prime comunità, e anche adesso in alcune sette Protestanti. Lo scientismo moderno ... ciò che non

si spiega scientificamente viene eliminato ... elimina un po' questa cosa qua, ma è vero! Mi ricordo un fatto di don Bepo, visto che siamo qua nella sua casa, che un ragazzino del Patronato che era caduto si trovava in coma irreversibile ... don Bepo è entrato nella sua camera e vi si è fermato un momento. Quando ne è uscito fuori è entrata l'infermiera ed ha trovato il ragazzino sveglio. "Cosa è successo?" "Non lo so. Ho visto don Bepo che mi ha detto di alzarmi .." "Ma don Bepo ti ha fatto questo? Non dire niente a nessuno ...". A don Capelli, uno dei suoi preti, disse: "Guarda che io ogni giorno tocco il Signore per cui figurati se io non posso fare queste cose!" Ma siamo noi che non ci crediamo! Interessante! **Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.** La destra ... vuol dire condividere il potere di Dio. **Allora essi partirono e predicarono dappertutto,** ... la missione, **mentre il Signore agiva con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano".** Su questo concludo: guardate che molte volte ... a me capita: come faccio a sapere se quello che faccio è giusto o sbagliato? Ve l'ho detto più volte: quello che io faccio qui al Patronato con questa gente, è giusto, è sbagliato? Non lo so, però se io ho bisogno di un certo aiuto e mi arriva tutto quell'aiuto e anche di più, vuol dire che è giusto. Confermava ... il Signore conferma. Possono dirmi tutti che non va bene ... ma mi spieghino perché io, senza soldi, riesco ad aiutare. La conferma è quella.

Interventi

- *Mi scusi, questa parola che ha detto alla fine lei ce l'ha già detto ed è meravigliosa questa conferma! E noi genitori in famiglia? Tante volte noi ci domandiamo con i figli faremo bene? Faremo male? ... Sarà questa la scelta giusta? Come le vediamo le conferme?*

Sapete qual è il vostro problema genitori? Che voi le conferme le chiedete ai figli, i quali non possono darvele perché non sanno nemmeno loro cosa vogliono! Se io chiedo le conferme a molti di questi ospiti, non ho nessuna conferma. Non è a loro che le chiedo le conferme, ma a Dio. Se Dio mi rivela che ciò che sto facendo è giusto, e lo fa sostenendomi e aiutandomi, allora vuol dire che è giusto. Per esempio, la conferma è: vai d'accordo con tuo marito? Quella è la conferma, mica il figlio, chi se ne frega del figlio! Non capisce niente! E' invece tutto il metodo moderno che aspetta di vedere nel figlio che lui ... è talmente rimbambito il mondo d'oggi che il ragazzo che vive in un mondo così sconvolto non può darti delle conferme ma ti manderà sempre solo gli stimoli che riceve. Ma tu, vai d'accordo con tuo marito? Continui a credere in Dio? Il bene che fai ha efficacia? Sei capace di fare qualcosa d'altro oltre la tua famiglia? E alla fine ti accorgi che l'educazione ... se hai molta pazienza alla fine le cose ritornano tutte a capo. Ecco, quella lì è la conferma. Se io dico quanto è la percentuale di successo qui dentro al Patronato ... su 200 persone la percentuale è ... qualche unità, 5 - 6 - 8 - 10 ... non sono molto però, come mai tiro avanti tutto? Per esempio: una delle conferme che le famiglie d'oggi non riescono a capire è che pochi soldi bastano per tirare avanti la famiglia ... anche quello! La conferma che mio papà e mia mamma hanno avuto è che loro, con uno stipendio da fame di mio padre, hanno tirato su bene 5 figli, dei quali uno in seminario. Vai tu a dire alle famiglie di oggi che con un'entrata di 1.500 € si può vivere? Ti diranno tutti di no, invece si può vivere,

tranquillamente! La conferma è quella lì, ed è una conferma globale, su tutto! Perché la conferma che il genitore chiede a Dio è' che Lui faccia riuscire ciò che il genitore pensa che sia vero e, siccome è tutto preoccupato che suo figlio sia bravo, secondo il suo modello, affida tutto al figlio per cui vive la sua vita in funzione del figlio ... non è quello lo scopo della mia vita! Lo scopo della mia vita è Dio eh! E' il bene, è la famiglia ... che è un po' di più del figlio la famiglia ... ma se tu sei convinta di quello vedrai che la cosa funziona. Non è importante il risultato in sé, è importante il fatto che quello che tu fai ritorna. L'altro giorno parlavo con uno dei preti, bravissimo, veramente molto bravo che, per seguire una quindicina di persone spende ogni anno quello che io spendo per 250. Naturalmente lui ha bisogno che il 90% di tutti i soldi gli vengano dati dallo Stato, da convenzioni, da accordi. Io non faccio nessun accordo, raccolgo più di quanto raccoglie lui e non spendo una cifra che è di trenta volte inferiore. Questa è la conferma! Io non ho i mezzi che ha lui, ma riesco a fare più di lui. Cosa vuol dire? Che le cose funzionano! Solo che oggi sai cosa ti dicono? "No, se è così tu sbagli perché la maniera con la quale tu segui le persone è sbagliata, non segui i protocolli educativi ... perciò vuol dire che tu sbagli!" Non importa se io riesco a far stare in piedi questa cosa ... "Tu sbagli!" Ma perché? Non si guarda al fatto in sé, ma si guarda unicamente ad alcune cose che non fanno funzionare le altre ... non so se ho risposto ...

- *Bisogna agire ...*

Bisogna credere, e dopo agire!

- *E' vero quello che hai detto solo che noi non abbiamo fiducia, confidiamo nelle nostre forze e invece quando noi capiamo che dobbiamo arrenderci allora cambiano tutte le cose e si avvera quello che dici tu, anche nella famiglia e anche con i figli.*

In tutte e tre le letture che abbiamo letto, se avete notato, i protagonisti non sono gli apostoli, ma è sempre e solo Uno, Gesù, è Lui che fa tutto! O tu capisci quello o ... Io continuo a dirlo anche agli altri: "Guardate che se uno come me è riuscito a fare queste cose, vuol dire che le possono fare tutti" ma non mi credono! Io mi conosco, so chi sono e mi stupisco dei risultati, so che non dipendono da me, sarei disonesto se li attribuissero a me stesso! Però non mi credono, preferiscono pensare che questi risultati vengano dal fatto che io sono intraprendente, autorevole o autoritario a seconda dei casi ... No, no! Questo dipende dal fatto di credere, per cui qualsiasi cosa si faccia bisogna sempre avere tutto ... scusate ma tutti sono capaci di fare ... Mi dicono: "Io accolgo 30 - 50 - 100 stranieri perché ho il finanziamento" Ma tutti sono capaci di fare quello, tutti! Io li accolgo perché non hanno niente ... se hanno bisogno e Dio me li manda perciò Lui mi manderà anche tutto il necessario! Ci vuol tanto a capire queste cose? Ma oggi non si capiscono